



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in BRASILE e ECUADOR - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011260EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	ECUADOR	TENA	139698	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ECUADOR – Via degli Etruschi, 7 - Roma

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Tena, capitale della provincia del Napo, è situata alle porte dell'Amazzonia. La maggioranza della popolazione del Cantone di Tena è di origine indigena (36.530 su un totale di 60.880, INEC): principalmente abita le zone rurali (85%, INEC) o l'estrema periferia della città.

Della produzione agricola complessiva, il 60% è destinato alla produzione di alimenti di sussistenza per le famiglie rurali (es. yuca e plátano), mentre il restante 40% è destinato alla commercializzazione (es. caffè, cacao, palmito, riso). Nonostante l'agricoltura rappresenti il 27,53% dell'economia del Cantone, la produzione locale stenta a decollare (rappresentando il 3,4% del totale nazionale) così come l'accesso a mercati esterni. Le cause sono:

- disinteresse dei giovani locali che non hanno incentivi ad intraprendere la carriera agricola e sviluppare imprese proprie;
- scarse vie di comunicazione e scarsi investimenti statali nel settore e a favore dei piccoli produttori;
- poca esperienza nel commercio associativo: nell'intera provincia del Napo sono poco più di 30 le associazioni locali di piccoli agricoltori (14,4% del totale).

La Chakra familiare è in mano alle donne (il 70% delle donne ha responsabilità esclusiva sulla gestione della chakra, dati ENGIM 2019) che però spesso si trovano in una condizione di sovraccarico dovendosi occupare anche della cura della casa e dei figli (16 ore al giorno di lavoro produttivo e domestico, dati Fond. Maquita 2019), trovandosi vittime di una grave discriminazione di genere. Ad oggi, in generale, la Chakra del Napo è in crisi, con effetti negativi sul sistema economico, sociale ed alimentare delle

popolazioni kichwa la cui capacità produttiva agricola è diminuita in maniera costante (variazioni tra il -1% e il -5% annuo).

Bisogni/Aspetti da innovare

Il contesto descritto mette in luce una serie di difficoltà, accomunate dalla bassa produttività dei sistemi agricoli tradizionali, trascurati a favore di coltivazioni agro-industriali di bassa qualità o attività estrattive. Tale problematica è rafforzata dalla difficoltà di accedere ai mercati da parte dei piccoli produttori, a causa di mancanza di conoscenze amministrative e commerciali: si sa coltivare, ma non si sa come amministrare la produzione.

PARTNER ESTERO:
ASOCIACIÓN JATARY
VICARIATO APOSTOLICO DEL NAPO
CARITAS NAPO

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Miglioramento delle capacità produttive, dell'accesso ai mercati e della sicurezza alimentare, attraverso la promozione di un'agricoltura sostenibile, formazione professionale e sensibilizzazione ai cambiamenti climatici a piccoli agricoltori.

Obiettivo Specifico:

- Promuovere l'imprenditoria e la commercializzazione dei prodotti agricoli locali tra i giovani, le donne e cooperative locali
- Promuovere il rafforzamento dell'agricoltura familiare attraverso formazioni per l'utilizzo di tecniche agro-ecologiche sostenibili

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
Attività 1.1 Riproduzione di piante alimentari tradizionali amazzoniche nel vivaio di Casa Bonuchelli. Le attività prevedono raccolta dei semi presso le comunità locali, preparazione del terreno, semina e cura quotidiana delle piantine (irrigazione, sarchiatura, controllo di parassiti), fino alla loro distribuzione per la piantumazione nelle chakras familiari.	
Attività 1.2 Svolgimento di 3 cicli formativi teorico-pratici destinati a piccoli produttori amazzonici, su tecniche di coltivazione agro ecologiche, attraverso la metodologia della scuola di campo.	- Supporto nella riproduzione di alberi alimentari tradizionali - Collaborazione nelle formazioni su tecniche agroecologiche
Attività 1.3 Organizzazione di un ciclo di formazioni destinate e donne in comunità rurali su tecniche di trasformazione e conservazione cibo post-raccolta. Le attività formative includeranno la produzione di conserve (marmellate, salse) e la corretta conservazione.	- Supporto nella formazione di donne sulla conservazione degli alimenti - Collaborazione nella realizzazione di formazioni sulla gestione sostenibile delle risorse
Attività 1.4 Organizzazione di attività di sensibilizzazione nelle comunità rurali sulla gestione responsabile dell'ambiente e delle risorse naturali. In particolare: uso razionale dell'acqua e sistemi di raccolta e riutilizzo, impatti del disboscamento sul territorio, valorizzazione degli scarti agricoli e trasformazione in risorse utili	- Supporto nell'organizzazione di mingas tra comunità - Affiancamento negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività
Attività 1.5 Organizzazione di 1 giornata di lavoro comunitario ("mingas") mensile per la cura degli orti comunitari o la sistemazione dei	

sistemi di irrigazione e smaltimento rifiuti nelle comunità Attività 1.6 Realizzazione di incontri mensili tra lo staff di progetto, i volontari e i rappresentanti delle comunità per pianificare le attività, monitorare i progressi	
Attività 2.1 Identificazione e catalogazione delle piccole realtà economiche locali tramite interviste e questionari, per la realizzazione di una mappatura che focalizzata su dati formazione, infrastrutture, accesso al mercato e supporto tecnico. Attività 2.2 Realizzazione di 3 laboratori teorico/pratici rivolti a donne imprenditrici su materie inerenti l'igiene nella trasformazione alimentare e uso responsabile delle risorse, con esercitazioni dirette. Attività 2.3 Attività di assistenza nella promozione di iniziative turistiche (fiere, degustazioni, ecc). per 2 imprese di bio commercio del territorio. Attività 2.4 Percorsi di orientamento e tutoraggio, rivolti a circa 40 giovani studenti provenienti da comunità rurali, per la valutazione e lo sviluppo di soft skills utili al lavoro (comunicazione, lavoro in team, problem solving) Attività 2.5 Realizzazione di 1 laboratorio pratico con le associazioni produttrici per miglioramento packaging (creare loghi, etichette, brochure) e promozione commerciale (contenuti social) Attività 2.6 Incontri mensili di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività	- Supporto nelle attività di mappatura delle iniziative economiche locali - Affiancamento nei laboratori per donne su norme igienico sanitarie e gestione delle risorse - Partecipazione alla promozione di iniziative turistiche - Supporto nelle attività di orientamento e tutoraggio per giovani - Supporto nella realizzazione di 1 laboratorio sul marketing
Azione comune: Accompagnamento e formazione per il miglioramento della produttività agricola, la diffusione di buone pratiche agroecologiche, il miglioramento della commercializzazione dei prodotti Attività 1: Organizzazione di corsi su buone pratiche agricole per il rafforzamento delle capacità produttive secondo principi ecologici; Attività 2: Organizzazione di percorsi di formazione professionale e supporto alle piccole imprese e cooperative per migliorare la commercializzazione dei prodotti locali; Attività 3: Incontri mensili di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività;	- Supporto nell'organizzazione logistica, nella promozione e nell'implementazione di incontri di formazione su buone pratiche agricole - Supporto nell'organizzazione logistica, nella promozione e nell'implementazione di incontri di formazione per rafforzamento organizzativo e commerciale, - Partecipazione agli incontri di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività

MODALITA' DI FORNITURA DEL VITTO E DELL'ALLOGGIO

I volontari alloggeranno presso la stessa struttura di Casa Bonuchelli, in spazi messi a disposizione dalla controparte locale. Gli alloggi saranno in camere singole o doppie e saranno dotati di servizi igienici, cucina ben fornita con tutte le attrezzature necessarie per preparare i pasti, elettrodomestici. L'alloggio è ubicato in una zona sicura di Tena, poco distante dal centro della città, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
 Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

ECUADOR - TENA (139698)

- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Disponibilità a contribuire al funzionamento di una struttura comunitaria;
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Ecuador o in Italia);
- Attenersi alle politiche interne dell'ente attuatore, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

ECUADOR - TENA (139698)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi;
- Il disagio dovuto al clima, caratterizzato da alte temperature
- Il disagio di subire possibili interruzioni di energia elettrica

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5

ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione			50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

- le “competenze sociali e civiche”, che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell’ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all’estero.

Tematiche di formazione
<u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u> - Presentazione dell’Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell’esperienza;
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Santa Luzia e Tena)</u> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio economica di Brasile ed Ecuador e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u> - Presentazione dell’esperienza dell’ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u> - Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all’estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<u>Modulo 5 – Metodologie e tecniche di educazione e sensibilizzazione ambientale</u> - Conoscenza del sistema scolastico ecuadoriano e dei programmi didattici connessi al settore di intervento Buone pratiche per i laboratori di educazione ambientale rivolti ai minori
<u>Modulo 6 - Metodologie e buone pratiche di valorizzazione di filiere agricole sostenibili</u> - Metodologie e buone pratiche di promozione dei prodotti agricoli tradizionali della foresta amazzonica Principi ed elementi regolativi del marchio etico Chakra Amazzonica
<u>Modulo 7 - Metodologie di gestione e approccio con comunità indigene</u> - Conoscenza della storia e dei costumi delle comunità indigene di Napo Metodologie e pratiche di empowerment comunitario
<u>Modulo 8 – Metodologie di approccio nel rispetto dell’area di intervento</u> - Analisi e report sui servizi ecosistemici - Gestione sostenibile e tecniche di controllo delle risorse naturali Metodologie e pratiche della chakra e dei processi di riforestazione

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Promozione dello Sviluppo Rurale in AMERICA LATINA - 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 1) Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Obiettivo 2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Obiettivo 13) Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del ***Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale***